

Imola

La seconda ondata: l'economia

«Bar e ristoranti, più controlli contro i furbetti»

Gli imprenditori di Confartigianato chiedono al Comune di farsi portavoce delle loro richieste. «No alle proteste estreme, ma ci serve una mano»

Maggiore coesione tra operatori e istituzioni. Rispetto delle regole, con la richiesta di più controlli contro i 'furbetti'. Coinvolgimento degli interlocutori istituzionali di rango sovracomunale. Sono i punti condivisi, al termine di un summit in Municipio voluto da Confartigianato e nel quale il sindaco Marco Panieri ha incontrato una qualificata delegazione di imprenditori imolesi dei settori bar e ristorazione desiderosi di esprimere «disagio» di fronte alla situazione in atto e in previsione della definizione delle prossime misure per il contenimento della pandemia da Covid-19.

«Questo periodo di emergenza purtroppo si sta prolungando portando con sé sofferenze nelle famiglie, nella sanità e nel mondo del lavoro – afferma Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana –. Ci sono settori che hanno visto azzerate le loro attività, altri che sono stati pesantemente penalizzati. Un bar o un ristorante che rispetta le regole non è certo un rischio per la salute. Noi siamo gente seria che vuole rispettare le regole, che non è disponibile e non condivide forme di protesta estrema. Ma proprio per questo oggi abbiamo bisogno di una mano». Da qui la richiesta al sindaco Panieri di «farsi portavoce verso i



livelli superiori, in particolare verso il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, di tutto il disagio di questi operatori e del rischio che se non vi saranno interventi efficaci si vada verso una deriva pericolosa per la tenuta sociale del Paese – prosegue Renzi –. Nello stesso tempo

IL SINDACO PANIERI

«Piena disponibilità ad estendere nel tempo le misure di sostegno in atto, dalla Cosap ai dehors»

Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Bologna Metropolitana

avvertiamo la necessità di rafforzare quello spirito di comunità che sempre ha contraddistinto il territorio imolese. Nessuno deve restare indietro e sentirsi solo. E' il momento di mettere in campo azioni di stimolo verso i cittadini per valorizzare tutte le attività di prossimità, anche il semplice gesto di acquistare una colazione, un gelato, una torta d'asporto in questo momento può aiutare. Infine, ma non ultimo, chiediamo al sindaco una particolare sensibilità al fine di attivare tutte le possibili misure sul terreno delle imposte e tasse comunali, sui tempi e sui costi relativi all'ampliamento degli spazi, in particolare dei dehors».

Il sindaco Panieri ha ribadito la disponibilità a farsi «portavoce delle richieste, peraltro già note, di misure sempre più mirate ed adeguate per sostenere un settore che è fortemente in difficoltà. Da parte del Comune – aggiunge il primo cittadino – c'è la piena disponibilità ad estendere nel tempo tutte le misure di sostegno attualmente in atto, in materia di dehors, occupazione suolo pubblico, Tari e semplificazione burocratica».

red. cro.

LA LEGA PROTESTA

«Chi ha un locale non ce la fa più»

«Chi ci governa è lontano dal Paese reale. L'ente pubblico faccia la sua parte»

«Vanno trovate strategie di convivenza e rilancio che mettano le persone in condizione di vivere, mangiare, lavorare e andare avanti. Giuste e condivisibili le finalità della protesta». Così il deputato della Lega, Gianni Tonelli, nel giorno in cui alcuni bar e ristoranti lanciano 'lo resto aperto'. «Non bastano gli slogan o le esenzioni sull'occupazione di suolo pubblico, perché queste attività non riescono più a lavorare – aggiunge il consigliere comunale e regionale del Carroccio Daniele Marchetti – Chi ci governa dimostra di essere lontano anni luce dal Paese reale, quindi chi amministra un Comune dovrebbe riportare ai livelli superiori questo grido d'aiuto». Protesta, sempre dalla Lega, anche Simone Carapia: «I ristoratori non ce la fanno più, le istituzioni locali si facciano sentire».

SportUp e Uisp fanno (quasi) tutto in Rete

Da lunedì le lezioni proseguono via web «Cerchiamo di mantenere i contatti con i tesserati»

Il via libera alla riapertura degli impianti sportivi tarda ad arrivare. Così, nell'attesa, l'attività di SportUp e Uisp si trasferisce (quasi) interamente online. Succederà ufficialmente da lunedì 18 gennaio, attraverso una serie di lezioni che vanno dalla ginnastica dolce allo yoga, passando per il pilates e tanto altro. Possono partecipare esclusivamente i tesserati in regola per l'anno sportivo 2020/2021, in quarto coperti dall'assicurazione. La convenzione Uisp-UnipolSai, infatti, prevede garanzie di polizza che rimangono valide anche per i soci che frequentano i corsi online nelle proprie abitazioni. La partecipazione alle attività avviene, esclusivamente su



prenotazione, sulla piattaforma Google Meet. Gli istruttori invieranno il link via sms o WhatsApp.

«Come già durante i mesi del lockdown, vogliamo mantenere una relazione e un contatto quanto più possibile diretti con

i nostri tesserati – commentano Paola Lanzon (foto), presidente di SportUp, e Dino Battilani, presidente del comitato territoriale di Imola e Faenza della Uisp –, continuando a condividere assieme a loro la nostra passione comune per l'attività fisica e il benessere. Le tecnologie a nostra disposizione possono essere utilizzate in un'ottica positiva, per colmare ed eliminare la distanza che l'impossibilità del contatto fisico fra le persone ha creato, e farle comunque sentire parte di un gruppo. 'Sport per tutti' deve rimanere il nostro obiettivo di riferimento».

Di sicuro, «dopo oramai tre mesi di chiusura, non è con le lezioni individuali in palestra e con una persona per corsia in piscina che si può pensare di far ripartire gli impianti sportivi – aggiungono Lanzon e Battilani –. Una visione di questo genere è quanto mai miope».

«Il 70% dei ragazzi è favorevole a farsi vaccinare»

È il risultato di un sondaggio online effettuato dal network di Radioimmaginaria

Oltre il settanta per cento degli adolescenti è d'accordo nel fare il vaccino, mentre il restante 30% scarso è contrario perché preoccupato di possibili effetti negativi a lungo termine. È quanto emerge da un sondaggio lanciato da Radioimmaginaria, il network europeo degli adolescenti dagli 11 ai 17 anni nato a Castel Guelfo, ma che conta oggi più di 300 speaker provenienti da 50 città in 8 Paesi diversi.

Rivolta a 500 adolescenti, l'indagine è stata realizzata dopo le dichiarazioni dell'infettivologo Massimo Galli secondo il quale, adesso che la campagna di vac-

cinazione sta entrando nel vivo, l'adesione dei giovani sarà cruciale per il raggiungimento dell'immunità. Per avere un'opinione scientifica del vaccino e degli eventuali rischi ad esso legati, i ragazzi di Radioimmaginaria hanno intervistato i virologi Fabrizio Pregliasco e Ilaria Capua. Entrambi, fornendo spiegazioni e risposte, hanno sollecitato gli adolescenti a partecipare alla campagna di vaccinazione. La Capua si è augurata che i ragazzi diventino «paladini della salute circolare», mentre Pregliasco si è detto convinto che solo attraverso una massiccia adesione alla vaccinazione potremo tornare alla vita di tutti i giorni.

«Alla luce dei risultati del nostro sondaggio – affermano i ragazzi di Radioimmaginaria – possiamo dire che gli adolescenti sono 'Si vax' convinti e hanno capito che il vaccino può essere la strada migliore per uscire finalmente dalla pandemia».